

7° PREMIO NAZIONALE DI POESIA DI SANREMO

(in lingua madre ed in vernacolo)

POETI IN SANREMO

liriche selezionate de i partecipanti al concorso

U LUCI IL FUOCO

Alessandro Bruno

Luci puvireddu di tannùra
cui ligna fattu o di cravuni
na vota eri Diu di la casa
scurdato ora s'ì di' cristiani.
Aiatu davi di la matina a sira
a la massara ca 'nmanu ti tinìa,
cun trenu di ferru pi stirari
linzòla, di davanti e di darrerì;
e vita ti dava a forza d'annacari
mentri tò frati 'nta lu fucularu
pinzava a fari bonu lu mangiari.
Quannu nun c'eri sutta la pignata
a menu d'un miraculu di fata.
era diunu pi tutta la jurnata.

LA DANZA DEL VENTO

Annunziata Rosaria Maugeri

Quelle pagine,
sfogliate dolcemente,
dalla invisibile mano del vento,
hanno messo a confronto
due mondi,
veri, ma sconosciuti:
l' umano ed il divino,
il terreno e l' ultraterreno.
Ciò, è quanto la mia anima
ha percepito,
davanti e soprattutto
su quella bara,
custode "Ab aeterno"
delle spoglie mortali
di colui che è stato G. Paolo II.
Di colui che come Papa,
padre e nonno
ha simboleggiato e sostenuto
l'umanità tutta del III Millennio,
la pace nel mondo
e la chiesa nella forza e fragilità
del suo "Papa dei papi".
Il mistero di quelle pagine danzanti,
mi hanno trasmesso
L' inesorabil trascorrere del tempo
e la continuità della vita.
In quegli attimi ho compreso
l' inestimabil dono
stato fatto all'umanità
da "Colui" che tutto può
e tutto dà.

MADRE TERESA

Alessandro Betti

Piccola Teresa.
Grande donna.
Affettuosa e Generosa
Madre del focolare umano.
Laboriosa ape operaia
di una civiltà
fondata sull'Amore.

Instancabile formica di Dio
costruttrice dello spirito.
Guida e Maestra
per tutti noi uomini
avari di cuore e di speranza.
Modello,
per gli assetati e affamati
di dignità, giustizia e libertà.



ALITO

Onofrio Arbisi

Una nota,
una vibrazione elettrica
e subito ti senti
tremare il cuore.
Un sospiro mancato,
una convulsione atroce
e poi ...
un alito leggero
che ti sfiora
e ti rianima.
Un impulso ora:
una sensazione
rimasta nel ricordo.
Un richiamo al passato:
un'emozione lontana
che svanisce
in un'atmosfera di ricordi
che non esistono più.



ZARATHUSTRA

Bruna Rossi Nicolini

Ti debbo abbandonare
 Zarathustra,
 Ti debbo abbandonare
 sul nascere.
 Il professor Pasqualotto
 (bravissimo)
 Che spiega in maniera semplice
 concetti difficili.
 Adriana col suo sorriso, il banco,
 Ed io così piccola
 incontro alla scienza.
 Ti debbo abbandonare
 Perché questa "lucida pazzia"
 mi perseguita.
 Ti amo già Zarathustra
 e non ti conosco.
 Solo tre lezioni!
 "Astro possente! Che sarebbe
 la tua felicità
 se non avessi coloro
 ai quali tu risplendi!"
 (Così parlò Zarathustra)
 Cos'è la nostra felicità,
 se nessuno la vuole come dono?
 Cos'è il nostro dolore
 senza la sublimazione?
 Cos'è la nostra crescita
 se non è il dono della vita?
 Cos'è questa mia mente sconvolta
 ancora una volta,
 Non dal dolore,
 ma dalla gioia di capire?
 Accettazione - dolore - sublimazione.
 Gli occhi stanchi,
 le palpebre che si chiudono,
 la pioggia ritma il tempo,
 la terra che accoglie sempre tutto.
 Anch'io vorrei essere bagnata
 Dalla pioggia dolcemente ...
 Perché plachi la mia mente
 alla ragione.
 (COS' È POI LA RAGIONE?)

NEL CIELO DEL TEIDE

Sbuffi turchini
 cavalcano l'istante
 confinato nella tela celeste
 fissata dai bulbi di luce
 velati dalla sera.
 Aria greve dal sentore d'erba
 e pioggia
 evade da cinerei colli nebbiosi
 e si riversa furtiva
 fra conche fiorite
 ove impronte di vita
 trasmesse in rimembranza
 vanificano l'ardore
 d'antiche laviche piane.

Anna Burini

Nasce quasi in segreto
 la magia nel cielo del Teide,
 mentre sboccia
 una densa bolla radiante
 celante un impulso di vita rovente.
 Lassù, alle falde del vulcano
 ove nebbioline umide saline
 illudono i profili e
 sperdon gli orizzonti ...



I SORRISI DEL CUORE

Carmelo Sgarito

Scrivi senza fine
 Le emozioni della vita,
 ascolta quando puoi
 le sensazioni del tuo cuore,
 Poi fermati e sorridi !

HO SFIDATO IL TEMPO

Tiziana Barbagallo

Infondi ...
 al mio offuscato
 spirito
 il dono della temperanza,
 in un clima di dolcezza
 e beatitudine.
 Pur ansimando
 arranco ...
 in questi tardi autunni
 dove la vita mi declina;
 tutto decanto, mi avvolge
 e mi trascina.
 Esalta ...
 anima mia
 il Creato!

Nel riverbero si accenderanno
 nuove albe
 e sulle zolle rispunteranno
 altri fiori, come le fronde
 culleranno altri nidi.
 -Natura ...
 grembo di madre Tu,
 succo vitale dell'uomo:
 ossigeno universale!-

IL VENTO

Alito di vita
 d'amore
 con cui il Supremo
 plasmò
 l'animo umano.
 Vagabondo giocherellone
 accarezzi
 i timidi
 ciuffi d'erba
 spettini
 le giovani foglie.

Concetta Angelina Di Lorenzo

Vortice turbolento
 ira funesta
 disfi le mura
 della miseria umana.
 Irriti
 le onde del mare
 che cullano
 in grembo
 barche di pescatori.
 Brezza leggera
 gioiosa
 accompagni
 il volo
 di un gabbiano.



IN MEMORIA A MIA MADRE

Eri tu la mia "TERRA PROMESSA"
Ma un giorno il male
Ha scavato oscure gallerie
nel tuo corpo
E la SPERANZA è morta.
Il mio canto quotidiano
s'è spento in gola,
mentre si chiudeva la terra fredda.
MAMMA
Sei salita ai cieli:
avrei la speranza allora
di rivederti il giorno
che forse noi tutti risorgeremo.

NEL VENTO

L'orecchio teso
ad ascoltare rumori e suoni
portati dal vento
in cerca di notizie
provenienti da terre lontane,



GIAPPONE

Egidio Vailati

In te convive
il miscuglio di antico e moderno
soffice intuizione
e ruvida concretezza
nel dissidio tra delicato e
grossolano,
attività sismica di terra ed anima.
In te ritrovo
enigmatici ideogrammi
paesaggi di bellezza gentile
il perfetto cappuccio conico del
sacro Fuji,
samurai all' aleatorietà della vita
nella fioritura dei ciliegi.
In te
paese della spiga di riso
e degli inchini,
l'orgoglio non si inchini
a distorte modernità,
nella simpatica camminata stramba
sia lampo di colore e flessibilità.

Elisa Dell'Orso

Tu eri la mia MAESTRA
Ed io la tua discepola:
insieme andavamo incontro al
futuro,
tu me lo portavi chiaro davanti,
io da quel giorno
sono discesa all'inferno.
Mi prende lo smarrimento
Quando a tratti
rivedo il mio passato,
poiché le piaghe sono
ancora aperte e dolenti.

Deidda Sandro Mariano

in cerca di parole
al vento consegnate
da messaggeri di vita,
da chi al vento parla
perché al mondo intero
giungano i messaggi di amore,
le parole di bontà,
le musiche della gioia
per quanti ne hanno bisogno.

AD ORIENTE DELL' ORIENTE

Cristina Mantisi

C'è un oriente nei miei sogni
e un oriente dell' oriente
che mi attira sempre a est
a cercare dove sorge il sole.
E' a quel punto della Terra
che anela ogni palpito,
al primo illuminarsi del mattino,
alla prima scintilla della vita.
Nel luogo dove dalla spada
scivolarono le gocce
delle isole nel mare,
dove il pino si protende tutto
sulla scogliera dell' oceano,
anelante al suo soffio di burrasca.
Dove nel giardino non svelato
tutto si ricrea e nasce
e il monte sacro della roccia
è l' isola dove il pensiero tace
nell' immobilità del lago.
All' oriente dell' oriente,
navigante senza riposo,
senza pace a mai padrone,
per tornare dove sono,
qui, dove muore il sole.

IL PAPA SANTO

Tutti i cristiani del mondo
Ti vogliono nominare Papa Santo,
Ti vogliono nominare Papa Santo,
portasti la tua voce un po' tremante
nei posti più lontani della terra,
apostolo di fede e di speranza,
hai stretto le mani della gente,
sfidando i pericoli nascosti,
qualcuno attentò alla tua vita
e tu sei corso a perdonarlo
e lo cercasti dentro le carceri,
la tua politica fu di fratellanza
fra tutti i popoli della terra,
di qualunque razza e religione,
nemico fosti di ogni guerra
e di ogni episodio di violenza,
portasti la croce della tua malattia,
lottando con tutte le forze
fino all' ultimo giorno della vita.
Ora tu riposi in paradiso,
tra gli angeli bianchi e di colore,
Santo tra i Santi e così sia.

LU PAPA SANTU

Giovanni Bernardo Di Ferro

Tutti li cristiani di lu munnu
Ti vonnu numinari Papa Santu,
purtasti la to' vuci un po' trimanti
nei posti cchiu' lontani di la terra,
apostulu di fedi e di spiranza,
stringisti li manu di li genti
sfidannu li pericoli nascosti,
qualcunu attentu' a la to' vita
e tu curristi poi a pirdunarlu,
e lu cercasti dintra li galeri,
to' pulitica fu di fratellanza
tra tutti li populi da' terra,
di qualunque razza e religioni,
nemicu fusti di ogni guerra
e di ogni episodiu di violenza,
purtasti la to' cruci di lu mali,
luttannu cu tutti li to' forzi
finu all'urtimo iornu di la vita.
Molu riposi 'n Paradisu
tra l'angiuli bianchi e di culuri,
Santu tra li Santi e cosi' sia.

Chiacchiere e parole
compongono le tue pagine;
e quasi incuriosito
leggo sospirando
"L'amore quando?"

Nel libro
troverai risposta;
quel libro
tanto amato
con una foto
sul retro stampata.

Quanti ricordi
suscita una riga:
una pagina piegata
segno d'una giornata
passata insieme.

Nel libro
due cuori
disegnati
come alberi
dai rami elevati.

CUORE DI PIETRA CUORE DI CARNE

Enrica Malatesta

Poveri semplici uomini
Han sete della vita
Inebriati dal calice d'oro dei vizi
Sapienti consiglieri dei potenti
Messaggio non si lascia annunciare

L'esule cerca notizie della terra
Ama la patria
Ascolta chi parla di patria
Comunicazione di spirito
Riconciliazione del pentito umiliato
Cuore schiavo di oro
Avido avaro usuraio
Palpita nello spirito
Riparo arduo al male
Cerchi virtù.



INCANTO

Elisabetta Ricca Cottone

Mi piace
quella sete d'infinito
che ti porti dentro,
quella caparbieta di ricominciare,
dopo ogni bufera.
Ti starò vicino, in silenzio
e tu mi regalerai la certezza
che germinerà incanto di gioia
l'attesa,
come corolla rossa di ibiscus
che ride alla prima carezza del
mattino
nel vicolo
dimenticato dal sole.



VA' O PITTORE

Annunziata Fiumi Loosli

Và o pittore
và per la tua
impervia via
là dove il tuo cuor
ti porta.
Và pel tuo cammino
solitario e schivo
và e non ti fermare
non guardar mai indietro.
Non soffrir per il tuo lavor
misconosciuto
non cercar gloria
non cercar onori
a te nulla é dovuto
a te nulla sarà dato.

Sol rimarrà di te
un giorno
il tuo lavoro
sol resterà di te
questo solitario
immane sforzo
questa ricerca senza fine
del bello e d'infinito
che il mondo ingrato
forse non ha capito.

SILENZIO DELLA LAGUNA

Gabriella D'Antoni

Silenzio della laguna,
ascolto insieme alla luna
e non ho paura,
quando mi sento rapire il cuore
da questo
seducente paradiso lunare;
perché nel tuo chiarore
riflette il mio sentimento,
e quando vedo te,
San Marco,
fonderti col cielo
e con i muti gondolieri,
io come un'oreade
esultante di emozione,
nient'altro ascolto,
che il silenzio della laguna!

...PER NON MORIRE

Francesco Maria Teresa Tarantino

Passano i sogni il tempo
e le stagioni
Scorre la vita come acqua
E tutto sfugge
Cadon come foglie i pensieri miei
E tutto sembra eterno e fuggente
Mi piace ancora ascoltarti
E guardarti...
E mi addolora la tua assenza
Mi scava nell'anima
La ferita ancora aperta
E mi dilania il cuore
Ormai simile a brandelli
Di carne morsicata

Non vivrò più giorni belli
E le notti consumeranno l'attesa
Morirò con te
Ogni volta che un'eco
Mi porterà la tua voce
E ripeterà che mi ami ancora
Sarà forse un eterno morire
Per non morire ...

IE' E COS-MIN IO E COSIMO

Francesco Gallicchio

A saitt senza fren e senza nend,
ndi curv d Pett D Copp
e a Variand.
Uriann chep sutt e chep a pett,
a sckuppett chi circhium
bott bott.
Ndu iafuw da stall d Pappagnell,
èm azzuppet a iocch
ch tutt i pull.
Tr-main l iatt, l pore e l chen,
senza mèn ch sutt i pond du Vallôn.
Cert vot, assin i vozz ai cup-rtun,
ca cammir-darj da fôr sup i spin.
F-lucc u zingh-r l cundait
ch r-môt,
s p-sciait ngoll, suw ca s v- dit.
Mangiann partaiall
ch tutt a scorz;
i sch-rzun arraucghi et au sterz!
A scapizzacoll all' acqw e a u vend,
sciurcuann daind i sacch vacand.

LA MIETITURA



Giancarlo Bugarin

Quanta nostalgia
stanotte ... notte onirica.
Spighe dorate nel campo.
Fresca per l' umidità
notturna era l' aria
al mattino.
Ci siamo incontrati
là, nella pianura infinita.
I mietitori, davanti a noi,
falciavano il grano
e il sole scaldava
la natura circostante.
Le stoppie ferivano
le gambe nude ...
che dolore!!!
Tu mi guardavi,
sembrava che mi dicessi:
coraggio ..., presto si fa sera.
Cinguettii e saette di luce
entravano nella mia stanza ...
e con il sole ricominciava
la vita di tutti i giorni.

IL CUORE ALTROVE

Gabriela Lavinia Ninoiu

La neve soffice
accarezza i pensieri lontani ...
mi fermo nel cuore
del bosco
inebriata dal profumo
di pino selvaggio;
tra gli abeti addormentati
e rami intrecciati
il sole disegna la luce
della mia anima
in mezzo ai Carpazi
sognando
di essere un'aquila
che scruta le montagne sontuose
oppure un pellicano felice
del Delta
del Danubio
ogni volta che
la nostalgia travolge
il mio cuore altrove.

POETA, IL TEMPO ORMAI

Germano Costa

Il tempo ormai
non fa più il solito riposo
ora i giorni sono più veloci.
Il passato è già morto,
e con lui i nostri ricordi più cari.
Non ritorneranno più quei giorni
e aspettando che la pioggia
inumidisca per sempre
Il provvisorio pezzo di terra
avanziamo lentamente verso
un futuro che corre, corre veloce.
L' esistenza è solo un soffio
del tempo
che in silenzio ti porta lontano.
I sogni, i desideri, gli ideali,
rimangono spesso inascoltati
ma noi esseri speciali a cui
ci è stato donato il grande dono
con le nostre mani nude
li rendiamo vivi, reali,
quando battendo in solitudine
i freddi tasti scriviamo
dolcissime poesie,
che leggendole alcune
si trasformano in bellissime melodie.
Spesso in questa triste babilonia
con il fiato in gola
pubblichiamo le nostre verità
come se le cantassimo rivolgendo
lo sguardo al cielo
che ormai lacerato dal dolore
accoglie sempre il grido
dell' amore,
che lo scrittore stretto
ormai fra assidue parentesi,
continua a raccontare di chi o
cosa vorrebbe intensamente
Amare.
L' esistenza di ognuno innegabilmente
è un affannoso respiro,
Ma tutto questo oggi resta
una bellissima storia
che il freddo vento
quando scenderà in tutti noi
non allontanerà
perché come alcune montagne
restano a testimoniare la storia
anche il nostro ricordo resterà
nella memoria.

QUESTA TERRA *Giuseppe Gaggero*

Potrei vivere senza
respirare la tua aria,
senza scorgere i tuoi colori,
né ascoltare il rintocco
delle campane,
che ripeto a memoria.
Potrei cercare gloria,
ambizioni, piaceri, realizzazioni.
Potrei desiderare
di portare un nuovo alito
in ognidove, viaggiare, volare
nell'infinito del mistero della vita;
ma il mio corpo dovrà spargersi
su questa terra che ho calpestato

sognando
la mia vita, la vita della mia famiglia,
della mia gente, del mondo,
convinto, sempre più convinto,
di dover pagare il mio debito
con la natura
per l'immensa forza che mi dato,
sempre, di sorridere.
Il mio corpo dovrà concimare
la mia terra
leggero come il vento,
impalpabile come il pianto
dei bambini morti innocenti.

UN FIGLIO MUTO **NU FIGLIO MUTO**

Com'è andato e com'è venuto
(modo di dire)
non me lo chiedete
so solo che la famiglia è aumentata.
Me lo sono trovato in braccio
in quaranta giorni
che mi guardava con gli occhi
neri e grandi.
Quando lavoro che ci ha portato,
non sa parlare, ma come si fa capire!
lo lo chiamo, lui si nasconde
e aspetta di essere trovato,
poi mi salta in braccio.
Ce lo stiamo attento con tutto il cuore
questo piccolino che corre per casa
e ci rompe tutte le cose.
Ora ha quattro anni,
me lo porto a spasso,
la gente si avvicina e gli fa le moine
lui è contento,
se le fa fare e muto sta.
Ma il momento più bello del giorno
è quando mi siedo per riposarmi,
lui si avvicina piano piano
con le orecchie appuntite,
un muso dolce,
mi guarda pietoso, a terra si siede
e i piedi mi lecca.
Com'è affettuoso questo cane mio,
Fox si chiama e tutti e due sappiamo
che non è un animale, è una persona,
il meglio fra tutte le persone.

Laura Falco
Comm'è ghiuto e
comm'è venuto
nun m' 'o' chiedo
saccio sulo c' 'a famiglia è aumentata.
M' 'o so' trovato mbraccio
'e quaranta juorno
ca me guardava cu l' uocchie
nir'e grosse.
Quanno lavoro ca nce 'a purtato,
nun sape parlà, ma commo se fa capi!
l' 'o chiammo, isso s'annasconn'e
aspetta 'e essere trovato,
po' me zompa mbraccio.
Nce'ò stammo accorto co'tutt'o core
stu piccerillo ca fuie pa'casa
e nce scassa tutte cose.
Mo tene quatt'anne,
m"o porto a spasso,
a gente s' avvicin'e 'o fa 'e muine,
isso è cuntento,
s"e fa fa'e muto sta.
Ma 'o mumento cchiù bello d"o juorno
è quanno m'assetto pe m' arrepusà,
isso s'avvicina chianu chianu
co"e recchie appizzate,
nu muss'azzeccuso,
me guarda pietoso, 'nterra s'assetta,
e 'e piede m'allecca.
Comm'è carnale stu cane mio,
Fox se chiama e tutt'e duje sapimmo
ca nun è n'animale, è nu cristiano,
'o meglio de' cristiane.

NELLA LUCE E NELL'OSCURITÀ

Jessica Sola

Nessun rimpianto
dissolve il tuo Canto.
Sussurri tormentati
evocano
Demoni assonnati,
Maledizioni
di giorni comuni,
Meditazioni
di menti sofferenti,
coincisi giochi
di felicità
Artificiali
spezzate
da Venti lontani,
che portano sempre
alla città appagata,
costruita
su una verità scontata.
Questo è l'Inferno:
trasparente,
esistente.
Inviolato
azzardato
provocato.
Qui si provano
gioiose violenze
nel dolore
della Luce, e
nel silenzio
dell'Oscurità

DUNQUE NOI PELLEGRINI

Giovanna Canelli

Dunque noi pellegrini
di questo nuovo secolo
che da le antiche pene
concepriamo rinnovati disgusti,
a quello che diciamo malessere
è tempo ormai di fare opposizione.
Ci scuota, ci violenti
l' improrogabilità
di grandiosi rinnovamenti,
di cristalline sincerità,
di pulizie morali inconsuete,
d' amore e carità
sferzate benedette
come folgore divine.

L'ULTIMO BICCHIERE

Uomo o ricordo,
come vino e bicchiere,
lacrime, solo lacrime.

DUE MONDI

Luigi Golinelli

Forse,
verrò a cercare la pace
nella casa nel bosco;
nel verde, nel vento,
nel buio e nella pioggia.
O mi nasconderò
tra mille volti anonimi,
sui marciapiedi
di città senza nome,
in bilico tra la pace e la guerra.
Con tutto
il coraggio e la pazzia,
cavalcherò ancora
tutti i silenzi della vita.
Ruberò tutte
le luci e le ombre
ad ogni aurora,
ad ogni tramonto.
Per dare vita a
nuovi pianeti
dispersi nello spazio,
mentre l'uomo
percorrerà ancora
vecchie strade
con gli e(0)rrori di sempre.

STA PER COMPIERSI

Leonardo La Polla

Sta per compiersi
il Tempo
e la Storia discende
gradini di marmo
illuso
cangiante
nello splendore dei giorni
consumati a rincorrere
nei cieli
nei mari
sulle cime sfocate
dei monti di sempre
la gioia dell'alba
l'angoscia del tramonto .

Luca Pintimalli

I giorni si sprecano acri
tra le osterie,
al buio di croci e sigarette
già spente,
sfogliando rughe agli occhi
dell'oste
il cuore ripara le ali bagnate,
ma ci son uomini
con occhi di pietra
e sale nel sangue,
che cercano sotto i tetti
della memoria,
in mezzo alle genti, i figli perduti,
e uno spicchio di pace, invano,
ma sempre si accontentano
anche di due occhi
che soli li ascoltano,
e gli ricordan
d'essere ancora vivi.

BARCHE

Linda Pedrazzi

Stanno le barche
in solitario ormeggio
a coronare
la deserta spiaggia
io che vivo del tuo mare assente
sol di ricordi
bramo l'onda
calda del tuo abbraccio
e i gabbiani che
posano
i loro inquieti voli
l'eco sono della tua
anima selvaggia che
mai in questa vita
trova cibo a saziarla

Sta per compiersi
l'Attimo
immagine d'Eterno
sussulto d'Infinito
che pur ci è stato dato
perché affamati
assetati
di bianca Verità
azzurramene Una
la Sua Carne mangiassimo
il Suo Sangue bevessimo.

ANIMA MIA

Caterina Perata

Infondi ...
al mio offuscato
spirito
il dono della temperanza,
in un clima di dolcezza
e beatitudine.
Pur ansimando
arranco ...
in questi tardi autunni
dove la vita mi declina;
tutto decanto, mi avvolge
e mi trascina.
Esalta ...
anima mia
il Creato!
Nel riverbero si accenderanno
nuove albe
e sulle zolle rispunteranno
altri fiori, come le fronde
culleranno altri nidi.
-Natura ...
grembo di madre Tu,
succo vitale dell'uomo:
ossigeno universale!-

CAPUA D'ESTATE

Giuseppe Cesaro

Di sera sui tetti
vanno a dormire le tortore nere
Erano rimaste a scambiarsi
le effusioni
vicino alle fontane.
Nelle Stradine buie i negozi
sono illuminati al loro interno
da luci accecanti ...
Più avanti a Natascia
splendono magiche le lanterne
nascoste su alberi da foglie parigine
color verde edera e gialle luminose
macchiate dal bianco della piazza.
Agli angoli mi sorprendono
i bei occhi azzurri di ragazza.
In una magica notte
di San Lorenzo
alla Riviera coi tavolini rimessi in blu
ritornano le primule dai bagni di mare
ad ascoltare le loro canzoni.
Intanto circondata
da un alone rosso
appare la luna dei coriandoli.

A MARIA *Domenica Maestri*

Scorrono
le acque sabbiose
del fiume Tau.
Come il cuore
riscorre,
così i suffluenti palpiti d'amore.
Come sei chiara,
mio sorriso,
nell'aurora di luce!

Come sei bella
purezza incantata,
innondi il profumo
di mille foglie
di neonati albestri.
Nutri occhi di cieli,
velano le ciglia
dell'ebano colorito
nel grembo verginale.
Sei creata
dove mai non fu posato
lo sguardo dell'uomo.
Tutta pura,
piena di luce
alla virtù d'ogni cuore
nella sua poesia di bellezza.

REGALAMI UNA STELLA

Maria Elena Mancini

Queste righe
sono dedicate
a te a te ... che sai volare.
Vestita di bianco,
circondata d' azzurro
e di arancio,
la tua figura
danza sulla sabbia
La musica del mare
ti accompagna
in questo Magico momento

"Sai volare".
Ti chiedo un dono:
"Regalami un angolo di cielo".
Ti chiedo un dono:
"Regalami una stella".
Quella stella,
che osserva la tua danza
e il mio cammino.
Quella stella
..... la mia stella perduta.



QUELLO CHE DI TE

Marco Miglio

Sorrider dei tuoi modi,
parlare con me stesso.
Pensare cercando di trovare,
tu sempre lì.
Sorrider dei tuoi modi,
parlare con me stesso,
inutili dialoghi.
Senza risposte, con il tempo
che sbatte la porta.
In discussione, responsabilità.
Lo sfogo, il cambiamento,
le paure.
Capire, tormento e dolore.
Sorrider dei tuoi modi,
parlare con me stesso.
Bugie, fandonie di una mente
che non è.
Sorrider dei tuoi modi,
parlare con me stesso,
credere di essere impazzito.
Quello che di te,
parlare con me stesso,
della tua geometrica figura.
Questo è quello che so di te.
Continuo a parlare con me stesso.

NASCE UNA MADRE *Maria Di Giovanni "Marilito"*

Un cuore palpita. Anzi son due.
Una madre nasce con un figlio,
con lui nasce la vita, la speranza.

Un sorriso, segue una carezza
un bacio assicura la buonanotte
un lume schiarisce il buio della vita.
Un primo passo, quello della vita
segue un altro passo ... L'infanzia ...
La scuola ... La fanciullezza.
Il primo amore! Due amori.
La prima delusione!
Segue un'amarezza.
Gioia e dolore si rincorrono a vita.
Morte ed eroina colpiscono ancora.
Un cuore di madre s' incrina
quasi si spezza ma non s' arresta.
Stanco? Forse! Ma ... Batte ancora.
Continua a lottare per quel figlio
fino alla fine e mai l'abbandona!

SOLE *Marco Bruni*

Sole,
vecchio baluardo
è l'ora, sorgi!
Illumina questo buio mattino,
perché incerto più non sia
il nostro tremulo cammino.

Se manchi tu,
sole,
il cielo e il mare
diventano neri, come l'inchiostro,
e i nostri cuori
sono pieni di morte.
Alzati!



Su monti e su laghi,
su valli e su mari.
Tutto ride,
ai primi cenni
del giorno che si desta.

UN PICCOLO ANGOLO

Maria Ronzino

C'è un angolo dove posso
rifugiarmi dallo sguardo del mondo?
Cerco un angolo!

Un piccolo angolo
dove la pace siede sul trono,
dove la paura ha l'anima spenta,
dove i pregiudizi
non abbiano scarpe.

Voglio un angolo !

Dove gli angeli vanno a dormire,
dove il sole posa i suoi raggi,
dove l'amore non abbia rivali.

Datemi un angolo!

Dove le pareti sono fatte di fiori,
dove l'angoscia sia figlia del nulla,
dove la verità non abbia catene.

Cerco un angolo!

dove la maschera non abbia volto,
dove la felicità
non resti un miraggio,

dove il destino non ami scherzare.

Voglio un angolo!

Dove il pianto sia solo di gioia,
dove le parole accarezzano l'anima,
dove il dolore non abbia potere.

Datemi un angolo!

Dove gli sguardi
non abbiano lame,
dove il cuore non conosca tempeste,
dove il male non abbia futuro.

Cerco un angolo!

Dove il mio "io"

non abbia vergogna di esistere.

DINIEGO

Mario Sirotti

Rifiuto, la solitudine:
... non risponde, alle mie
attese.

Se ogni folata di brezza
porta il profumo dei germogli:

Vorrei, godermi amicizie

- aprire alla gioia

- parlare coi fiori, di tanti giardini
nella libertà di crescere

- fare il nonno:

con una piccola manina
stretta, nella mia!

E ALLORA ASCOLTO IL MARE

Ogni volta che si infrange un'onda
sento qualcosa adesso
prima non stavo mai a sentire.

Sono su di una scogliera
se fossi una casa

è qui che vorrei essere costruita
su di una roccia

di fronte al mare

a sentire ... a sentire ...

SENZA EMOZIONI

Non sarò con te
quando avrai dimenticato
le mille complicità
del nostro passato

LE VIE DEL SIGNORE SONO INFINITE

Massimo Fiordoliva

M'immagino al cospetto di Dio
nel giorno del giudizio.

La sua voce

sarà dolce,

"Sei stato felice?"

chiederà con un piccolo sorriso.

"No".

Sorpreso,

"Hai avuto coraggio,

come mio Figlio

hai scelto il sacrificio?"

"No".

Deluso,

"Attento esiste l' inferno.

Dimmi che almeno ...

Hai mai amato qualcuno?"

"No.

Ho sempre odiato me stesso"

Sanguinante, in fin di vita,

quasi furioso,

"Perché dovrei aprirti le porte
del Paradiso?"

"Signore, porto con me

una catasta di dolore incompreso".

Maria Rosa Gelli

Sussulti impercettibili
spalancano i miei occhi
su quelli della vita

Nei miei sogni

sei sempre presente e dolcissimo

mi accogli fra le tue braccia

e mi doni le ali per volare ...

Ma nella realtà

mi guardo intorno

e tu non sei qui con me.

E allora ascolto il mare...

Marzia Maria Braaglia

non invitarmi

senza emozioni da dividere

se non saremo più

capaci di ridere

non ti abbracerò

quando ne avrai bisogno,

io non so più

condividere il tuo sogno

ora che il successo

ti fa compagnia

è svanita in noi

ogni intrigante magia

e il mio telefono

è sempre silente

perché il tuo cuore

non prova più niente

però ...

quanta nostalgia

di quando la tua anima

volava con la mia

RONDINELLA VOLANTE

Bruno Marino

Raggi di sole su monti imbiancati.

Cielo terso di un blu tranquillo

sbocciano i primi fior:

primavere, violette, jonquille

sui prati agghindati a festa.

La piccola rondinella:

festante e spavalda

danza sul palco di madre natura,

immerso nel teatro della vita;

È primavera rondinella!

Nascon i fior sbocciano le passioni

dolci incontri di colori e profumi,

nel ciel si rincorrono

gli amor trovati,

tra cinguettii e dolci carezze,

persi nei colori della primavera

IL SOGNO

lo vivo di sogni ...
Come ogni essere ...
lo vivo di sogni ...
Come profumo ...
lo vivo di sogni ...
Nelle parole ...
lo vivo di sogni ...
Nei pensieri ...
lo vivo di sogni ...



SENTIMENTI

Hoxha Qemal

Cosa sono i ricordi?
Una vita – vivente
piena di emozioni.
Ho scritto qualche riga
per ricordo ...
<<chiamandoli>>
I miei ricordi – vita mia più bella.
Dove siete nascosti
Uscite – uscite ...
Venite in mio aiuto venite
che adesso vi voglio !!!
Vita mia, vita mia
La mia vita è cambiata
Non è più quella di una volta.
Cosa è successo?

SPAZIO SCONFINATO

Persi tra gli elementi cromatici
architettati dalla natura
ci addentriamo in noi stessi e
senza convenzioni di sorta
ci stringiamo fino ad abbandonarci
nello spazio sconfinato
dove le aquile volano basse
e le cime dei monti
s'addentrano nell'azzurro del cielo

Maurizio Momentè

Nell' anima del colore ...
Dove i sogni
sanno di possedere un' anima ...
lo vivo di sogni ...
Che l' amore più profondo
osa donare ...
lo vivo ...
Di sogni ...
lo vivo di sogni ...
Che figlio partorisce ...
nella madre del caos ...
lo vivo di sogni ...
senza loro non si esisterebbe ...
lo vivo del sudore ... dei sogni ...
lo vivo il sogno del silenzio ...
lo vivo il sogno ...
nella passione dell' anima ...
lo vivo il sogno ...
della stagione della felicità ...
lo vivo ...
lo vivo ...
lo sogno ...

Perché queste parole fanno
raddoppiare le mie lacrime !!!
Chi mi ha stabilito nelle
dimore della mia passione.
Chi mi dà la forza
Di andare avanti ...
Sì, sei tu, proprio tu che mi stringi
la mano per percorrere la nostra
strada insieme.
Tu che mi stringi la mano
per tornare in una vita
immersa nella felicità
e tanto amore che non conoscerà
mai fine !!!

Paolina Carli

così tra le vette
che si tuffano nell'azzurro irruente
e i molti verdi
che tingono la tavolozza immaginaria
ci agguanta la luna riflessa nel lago
e ci lasciamo sommergere
dalle onde di terra vestite di raso
e dall'armonia che avvertiamo
dentro e fuori di noi



AUTUNNO

Nino Nemo

Non spaventa la nebbia
d' Autunno,
è il freddo della notte
eterna
che porta quei brividi
di vuoto
perdendoci in un turbinio
a spirale
sempre in libera caduta
nel tempo.
Senza certezza d'una fine
serena,
è il dubbio, della vita
il mistero
nel potente contrasto
col nulla,
che l'universo tutto
involva,
a farmi temere, non poco,
l'Autunno.

CASSANDRA

Michela Cuneo

La polvere
del tuo mancato ritorno
sulla strada.
La ragnatela
del tuo fallito rientro
sulla porta.
La paresi
del tuo incompiuto ritratto
sullo specchio.
L' insolenza
della tua predetta assenza
sulla sedia.
E tutta battaglia
s'è fatta tana
sul freddo letto sfatto
dove vuoto
come uno strappo
stride il costume d' ultimo atto.

PREGHIERA DI UNA MADRE

Volesti che fossi Donna,
fa' che sia una Madre, Signore!
Io, tua greppia,
possa essere Grembo di Vita,
Terra dalle messi dorata, lucente
di Speranza
e stupirmi della Gioia.

ENIGMA

Monique De Buysscher
L' inverno si svuota la gerla
Colma di neve, che smerla
Silente e misteriosa
Insistente, insidiosa.
Il candore del suo manto
Ci sconvolge, ci incanta
E sembra che voglia coprire
Tutto il male che fa soffrire
In questo mondo malandato
Sanguinante e spietato.
L' inverno però, se ne andrà
Ma del mondo, che ne sarà.



FEDE

Rosario Vetrella
Signore,
illuminami sulla Tua Parola,
rendila fertile attraverso
le mie labbra,
le mie gesta, la mia vita.
Fa che io sia,
in ogni tempo,
latore di verità e d'amore.
Quella verità e quell'amore
che Tu stesso
ci hai istruito,
consacrando il Tuo
unico Figlio redento.

Anna Maria Regina Aino

Fa' che sia una Madre, Signore!
Le mie braccia, lunghi rami frondosi,
intreccino nidi di Tenerezza
per accogliere, proteggere
col cuore fremente,
inquieto e straziato
tutti i figli perduti, esclusi, rifiutati.
Andrò a cercarli trepidante
a piedi scalzi e dolenti,
con labbra arse,
occhi imploranti,
sorgenti di lagrime pietose.
Fa' che sia una Madre, Signore!
instancabile e fidente
fino all'estremo mio respiro
e divenga Cero ardente,
Preghiera supplichevole,
Madre per sempre.

RACCOLTA TRA LE MANI

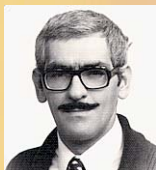
Stefania Perazzi
Lacrime nascoste
dal buio di una stanza ...
silenziose come il ghiaccio
che si scioglie ...
come un fiore che sboccia ...
come una Rosa che muore ...
La tua dignità a terra ...
calpestata da un rispetto mancato ...
proprio da colui
che dice di amarti ...
da colui che aspetti ogni sera ...
colui che con una sola parola
come sempre ti uccide ...
Sentire il cuore vibrare
per un dolore che ti strugge ...
un cuore graffiato che sanguina,
che brucia ...
le sue lacrime hanno spine ...
le sue preghiere
vengono sussurrate alle Stelle...
Occhi che muoiono ...
una bocca serrata ...
il dolore sta vincendo ...
come un veleno che piano piano
scorre nelle vene ...



SUI TUOI PASSI

Riccardo Melotti
Torno da te
che m'ascolti ..
da te che accogli
una breve preghiera ..
da te che bagliore sei
sul grigio ..
da te che solo
amore pretendi.
Torno sul tuo passo sicuro ..
sulla traccia
che è impronta
del mio cammino ..
sul colore argento di luna
che il nero dipinge..
sulla tua alba chiara ..
apice di un sogno
che occhi schiude.
Torno da te ..
gioco di memoria
che t'insegue ..
speranza
dimenticata
e risorta.

Desiderare di morire ...
ancora morire ...
solo morire ...
Supplicare un Dio ...
porgendogli la tua vita
raccolta tra le mani ...
un alito di anima "uccidimi,
uccidimi ti prego..."
e sapere che la mattina dopo
aprirai gli occhi e sentirai che
come sempre ...
il tuo cuore batte ancora ...



DELUSIONE D'UN RAGAZZO NON VOLUTO

Umberto D'Arceto

CREATO < Confuso >

Sconvolto non amato
quando sei nato?

O, forse creato
dalle terra son venuto
da nessuno mai voluto
dal mondo sconosciuto
forse sei bello, brutto,
sfortunato non voluto?

_ Un simbolo? --

_ Di confusione

_ Di emozione

_ Di distrazione

_ Di arroganza

_ Vilipendio inaudito

_ Violenza totale

_ Maltrattamento reale

_ Che amarezza.

Confuso, illuso. Deluso

Sperduto nel buio.

Nel grande mistero dove io ero?

Tornato a casa amato deluso.

Confuso, odiato,
disprezzato deluso confuso.

Odiato?

Cresciuto confuso deluso,
ingannato non amato,

rifiutato deluso confuso?

Sfrattato di casa scacciato,
via mandato!

A casa tornato ridisprezzato:

Odiato picchiato, burlato,
odiato, deluso.

Confuso da casa sfrattato!

Odiato non amato. [... lo ...]

[... Mai nato ...]

VIANDANTE *Sandro Mariano Deidda*

Viandante
uomo solitario
che hai fatto della vita
un continuo vagare
in luoghi nuovi o già visti.
Viandante
uomo solitario
che nella notte stellata
volgi lo sguardo per trovare
nella notte la mappa
che ti condurrà nei giorni
lungo i percorsi dell'esistenza.

TU

Vilma Tamborini

Scintille di musica scoppiano
nella mia anima pensando a noi.
Un lampo accecante attraversa
la mia mente e mi rivedo così,
sciocca innamorata dell'amore
stringere in un abbraccio
il mio io indifeso.

Odo il canto
della mia primavera innamorata,
innamorata dei miei sogni,
dei tuoi occhi,
delle tue mani,
della nostra gioventù,
delle nostre piccole e
grandi cose folli,
dei giorni vissuti giocando
e delle notti passate amandoci.

Attimi fatti di neve,
di profumo di lago
e di tante carezze

Nei capelli sempre spettinati.
Dove sono i nostri vent'anni?
Dov'è il nostro amore?

Il tuo ricordo
mi scheletrizza la gola
e mi inchioda
a questa nuova realtà
che più non mi atterrisce,
mentre scivolo dolcemente
in un notturno
pieno di dolce malinconia.

INCONGRUO IL SILENZIO

Valentina Di Stefano

Incongruo

il silenzio

di un filo di fumo

tra cicche di cenere

in un bicchiere vuoto

Nella stanza

affollata di libri,

di quadri,

c'è un barlume acceso

E' la notte che

ticchetta in avanti

consumata

in un'altra sigaretta

UN QUADRO MODERNO

Umberto Bombasaro

Tela bianca

a traverso un graffio grigio

Opera d'arte.

La vita

tela nera

a traverso un graffio rosso

tela verde

a traverso un graffio giallo

tela rossa

a traverso un graffio nero

tela gialla

a traverso un graffio verde

tela azzurra

libera da cornice

nessun graffio.

2001 *Luigia Brignani Griffini*

Vicini, abbracciati,
con nei ventri
tanti figli aggrappati.
Maschio e femmina si ergono
verso il cielo
e il padre li osserva
orgoglioso e fiero.
Ma il seme dell'odio
ha stroncato la vita
E tu,
Madre Terra,
sei stata ferita.
A tutti i tuoi figli lo stesso dono
hai dato,
ma qualcuno lo ha rifiutato
spezzato il seme che Lui
nel tuo ventre ha
portato e tu con amore
l'avevi generato.

TONI

Caterina Maschio
A volte chiudendo
gli occhi si vedono
persone lontane
da noi,
le immagini te le
riportano con le gioie e i
dolori che ogni ricordo
accompagna;
ma poi, quando
riapri gli occhi e ti ritrovi
a guardare la realtà
quello che rimane nel
cuore è il sorriso,
il sorriso di un'esperienza
vissuta intensamente
ed è il sorriso che ti illumina
l'anima.

Ribolle il tuo cuore per l'odio
nel mondo,
sulla tua pelle vuoi che rifiorisca
la vita,
nutrita d'amore
per non essere più tradita

NOI TRE

Vita Eid Angileri "Annavita"

Amavo la libertà
ma ero legata al passato.
A quel passato
fatto di gente qualunque.
Il mio mondo attuale
è una continua lotta
per raggiungere
la mia sospirata libertà
quale libertà? Il nulla del tempo
o l'amore che sempre
mi lega a voi due?
Caro Jack, caro Garal,
il nostro vivere
è una continua lotta tra noi
e la gente qualunque
che vuole entrare
nella nostra intima realtà.

Cara donna, stupida oca,
non hai capito
che nel nostro mondo
tu fai appena la tua comparsa
eppoi fuggi perchè hai paura !!
Hai paura del nostro amore
fatto di rispetto, amore
e semplicità.
Hai paura di questa libertà
che ci rende complici e forti
tutti e tre.
Cara donna anche questa volta
hai perso . . .
E di molto . . .

VERBA NON VOLANT *Matteo Silva*

Le parole volano
Semplici e leggere
Ma inconsapevoli
Di avere obliterato
Un biglietto di solo ritorno.
E irrompono ancora una volta
Nel cervello
Fragile e Frustato
Violentato e saturo
Ma sempre pronto
a accogliere i ricordi.
Lo scritto resta

E, come le parole,
Sarà scolpito per sempre
Nella mente e nell'anima,
Perché alle fiamme risulterà cenere,
Agli strappi
si creeranno frammenti
E al cuore esplosivo
Conseguiranno fiumi
Di sangue d'amore.
Le parole non volano
Lo scritto rimane
I sogni resistono.

COME NACQUI POETA

Vito Giuseppe Mele

Aprii gli occhi alla luce
e mi baciò la vita.
Se ne staccò una goccia
di limpida dolcezza
e, per la bocca, scivolò nel cuore;
e fui poi mare! ...
Sempre mai sazi di me,
vi bevono le stelle e la luna.

L'antica arte della coltivazione dei prodotti tipici LA 45° FIERA NAZIONALE DEL CARCIOFO MEDITERRANEO E DEL PRODOTTO ORTOFRUTTICOLO A S. FERDINANDO DI PUGLIA

di Ornella Cracas



Con il Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole si è svolta a S. Ferdinando di Puglia la 45° Fiera Nazionale del Carciofo Mediterraneo e del Prodotto Ortofrutticolo.

L'appuntamento annuale, molto atteso dal settore agro alimentare del tavoliere e dell'area nord-barese-ofantina, ha segnato la presa di coscienza della preoccupante crisi del comparto evidenziata dalle forti tensioni manifestate dai produttori e dagli operatori economici.

Constatata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento on. Carlo Giovanardi - che ha visitato l'interessante rassegna accompagnato dal Presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, e dai numerosi Sindaci intervenuti all'inaugurazione dalle città della Daunia - la fiera ha consentito alla stampa e alle fonti di informazione radiotelevisiva di evidenziare i numerosi problemi che attendono di essere risolti per rilanciare questo trainante settore dell'economia nazionale.

La riorganizzazione del comparto potrà consentire ai singoli produttori, o tra loro associati, di competere sui mercati nazionali ed esteri con quei prodotti ortofrutticoli garantiti da marchi di qualità.

L'indirizzo costante, favorito dalla ricerca, verso le richieste e le moderne infrastrutture al servizio della produzione e della commercializzazione dei prodotti agricoli sono stati i temi dibattuti negli interessanti convegni organizzati e svoltisi durante la manifestazione.

Si deve all'impegno dell'Agenzia del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino nel sostenere il piano strategico elaborato, "Vision 2020", la parte-

cipazione significativa dei massimi responsabili agricoli istituzionali e la realizzazione di una rete informativa tra i Comuni interessati per rilanciare, con il settore ortofrutticolo, anche quelli vitivinicoli e olivicoli mediante la ricerca, l'innovazione e la sperimentazione per sostenere un'agricoltura competitiva e redditizia.

Esaltare il ruolo commerciale della fiera e il suo legame con le potenzialità produttive agro-alimentari - con l'apporto delle Agenzie per l'Internazionalizzazione delle Imprese e Puglia Imperiale - ha evidenziato come si possono razionalizzare gli interventi nel rispetto delle vocazioni naturali incentivando il turismo per promuovere la fruibilità del territorio.

Gli itinerari del gusto, tra la natura e la storia, possono far meglio conoscere la fruibilità della circostante piana del "tavoliere" della Daunia che da S. Ferdinando di Puglia si estende fino al promontorio del Gargano.

